

TEATRO STABILE. ASSOCIAZIONE L'UOVO ONLUS SCRIVE AL SINDACO

6 Agosto 2010

L'AQUILA – “Sorprende la modalità di rendere nota, omettendo di metterne a parte l'eventuale soggetto interessato, la deliberazione di giunta con la quale il Comune dell'Aquila avrebbe concesso una sede provvisoria a L'Uovo Teatro Stabile di Innovazione, veicolandola con un comunicato stampa di ampia diffusione e studiata enfasi”.

A parlare è Ezio Rainaldi, presidente dell'associazione teatrale L'Uovo Onlus Teatro Stabile di Innovazione, che si rivolge al sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente.

“Dal comunicato diramato – prosegue Rainaldi – si evince che l'area generosamente destinata dalla Giunta Comunale ad ospitare in via temporanea le attività de L'Uovo a L'Aquila si trova nel parco del Forte Spagnolo, che parrebbe però ricadere nella competenza della Sovrintendenza per i Beni e le Attività Culturali, vale a dire lo Stato, e nulla si desume in merito a tempi, modalità, costi e funzionalità di una effettiva installazione del teatro tenda colà”.

“Premesso che L'Uovo non è stato reso partecipe della scelta né in via confidenziale, né per consultazione o verifica della fattibilità progettuale, né è stato informato della volontà o della decisione di giunta, acquisendone notizia solo attraverso la stampa – afferma il presidente dell'associazione – non si può non rimarcare che sono stati necessari sette mesi per una deliberazione in merito; atto che era stato preceduto da un altro nel quale si destinava un'area a Piazza d'Armi per la installazione del teatro tenda, ipotesi poi disattesa in funzione della realizzazione in loco di una struttura stabile di destinazione non ben definita.”

“L'Uovo – conclude Rainaldi – ha chiesto e chiede linearità e trasparenza per il rinnovamento della cultura in funzione delle aspettative e delle esigenze della comunità cittadina, cosa che non è sembrata risaltare nelle dinamiche della Municipalità nell'affrontare e risolvere in particolare le problematiche relative alla sopravvenuta drammatica mancanza di spazi culturali in città e alla relativa gestibilità in termini produttivi”.